

Lotta all'evasione. L'agenzia delle Entrate deve chiarire l'ambito di applicazione delle misure previste per il modello unificato

Spesometro a effetto allargato

Possibile l'estensione delle esclusioni alle operazioni con i Paesi black list

Alessandro Antonelli
Alessandro Mengozzi

■ Per la **comunicazione delle operazioni con Paesi black list** dubbi sui casi di esclusione e in materia di rapporti con la Repubblica di San Marino.

Con il provvedimento del 2 agosto 2013 (Prot. 2013/94908) l'agenzia delle Entrate "pension" la comunicazione "ad hoc", approvata con provvedimento 28 maggio 2010 e 5 luglio 2010, che i soggetti passivi Iva dovevano utilizzare per informare il Fisco sulle operazioni effettuate nei confronti di operatori economici con sede, residenza o domicilio negli Stati o territori a regime fiscale privilegiato.

Al suo posto, come annunciato dal comunicato stampa del 3 luglio 2013, l'Agenzia approva un unico modello per la trasmissione delle informazioni relative alle operazioni effettuate nei confronti di tutti gli operatori economici ovunque localizzati (il primo invio con la nuova modulistica è fissato al 30 novembre 2013).

L'aggregazione dei modelli, seppure finalizzata alla semplificazione degli adempimenti fiscali a carico dei contribuenti, pone alcuni problemi applicativi, con particolare riferimento alla situazione di «esclusioni oggettive» indicate nel punto 4 del Provvedimento e per i rapporti con San Marino.

Poiché il vecchio modello di comunicazione è stato abrogato, ad eccezione della periodicità dell'invio (trimestrale o mensile a seconda dell'ammontare delle operazioni) e del termine per la comunicazione (entro l'ultimo giorno del mese successivo al periodo di riferimento), si dovrà far riferimento, per quanto riguarda le regole di compilazione, al Provvedimento 2 agosto 2013. A tale riguardo si evidenzia che nel citato punto 4 del Provvedimento sono indicate le operazioni che sono escluse dall'obbligo di comunicazione come, ad esempio, le importa-



Paradiso fiscale

● Si definisce paradiso fiscale uno Stato che garantisce un prelievo in termini di tasse basso o addirittura nullo sui depositi bancari per attirare capitale dai paesi esteri, fornendo una tassazione estremamente ridotta. Dal punto di vista del contribuente il paradiso fiscale rappresenta un rifugio dalla tassazione sui redditi, annoverabile come tecnica di elusione fiscale

zioni, le esportazioni o le operazioni intracomunitarie. Ebbene, l'Agenzia dovrà chiarire se tali ipotesi si applichino solo con riferimento alle operazioni da includere nella sezione del modello di comunicazione relativa allo "spesometro", oppure se siano valide anche per comunicare le operazioni effettuate nei confronti di operatori economici con sede, residenza o domicilio negli Stati o territori a regime fiscale privilegiato. Se così fosse, per effetto dell'abrogazione dei precedenti modelli, la compilazione della nuova comunicazione black list potrà adottare queste semplificazioni evitando di dover comunicare, ad esempio, le operazioni intracomunitarie con Lussemburgo o le importazioni provenienti da paesi a fiscalità privilegiata, trattandosi di operazioni già monitorate dall'amministrazione finanziaria (tramite Intrastat o documenti doganali). La questione si pone con particolare evidenza dal momento che i punti 1.5 e 1.6 del provvedimento in esame prevedono la soppressione dei precedenti provvedimenti del 28 maggio 2010 e del 5 luglio 2010 che disciplinano, tra l'altro, i dati da inserire nelle comunicazioni periodiche dei rapporti con Paesi a fiscalità privilegiata.

Con la nuova comunicazione dovrebbe essere inoltre confermato che le operazioni con ope-

ratori black list, già comunicate con l'apposita sezione del modello, restano escluse dalle operazioni da includere nello spesometro e quindi non dovranno essere nuovamente riepilogate nella sezione ad esso dedicata anche se, a differenza del precedente modello di spesometro, il nuovo provvedimento del 2 agosto scorso non richiama le operazioni black list tra quelle oggettivamente escluse.

Un'ultima annotazione riguarda l'utilizzo del nuovo modello comunicativo anche da parte degli operatori economici italiani che effettuano acquisti da operatori economici con sede a San Marino senza addebito di Iva. Costoro dovranno comunicare le avvenute registrazioni degli acquisti direttamente online anziché inviare, come attualmente previsto, comunicazione scritta (quindi cartacea) alla competente agenzia delle Entrate.

Anche nei riguardi di queste operazioni si pone la questione se, una volta effettuata la comunicazione in oggetto, l'operazione vada esclusa dall'obbligo previsto per le operazioni intercorse con operatori aventi sede, residenza o domicilio in paesi black list in quanto l'operazione risulterebbe già monitorata dall'amministrazione finanziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Spagna



Messi paga al Fisco altri 5 milioni

Pagamento riparatorio. L'attaccante del Barcellona Lionel Messi e suo padre Jorge hanno effettuato un «pagamento riparatorio» di 5 milioni al fisco spagnolo ed evitato che il tribunale imponesse loro una provvisoria, per garantire la loro responsabilità civile. La somma versata lo scorso 15 agosto è relativa a un procedimento giudiziario che era stato aperto per presunta frode al Fisco di 4,1 milioni fra il 2007 e il 2009. A metà dello scorso giugno Lionel Messi aveva pagato altri 10 milioni per due dichiarazioni complementari, relative al 2010 e 2011, su cui l'Agenzia tributaria spagnola ha in corso un'indagine

REUTERS

Diritto societario. In una nota le prime istruzioni

Costituzione di Srl, il notariato boccia gli assegni bancari

Angelo Busani

■ Il problema del versamento da effettuare per costituire nuove Srl (sollevato dal Sole 24 Ore di ieri) inizia a stimolare risposte da parte del mondo professionale. Alcune indicazioni operative sono state diramate con una breve nota del **Consiglio nazionale del notariato** datata ieri.

Le soluzioni proposte sono le seguenti:

a) come anticipato dal Sole, non si può usare l'assegno bancario («non darebbe certezza della copertura delle somme dovute e, pertanto, non sarebbe idoneo a garantire l'effettività del conferimento»);

b) si può usare il denaro contante, ma solo per importi inferiori a mille euro;

c) si può usare il bonifico bancario (a favore di uno dei nominandi amministratori e non certo a favore della costituenda società, che ancora non esiste).

Il metodo "principe" è comunque quello dell'assegno circolare, la cui intestazione può essere effettuata:

a) a nome della costituenda società;

b) a nome del nominando amministratore (o di uno dei nominandi amministratori: con il che la nota implicitamente ammette che non occorra un versamento "congiuntivo").

Quest'ultima modalità suscita però qualche perplessità o, meglio, pare sollecitare una precisazione: infatti, se si intesta un assegno a "Mario Rossi", stante la sua intransferibilità l'assegno non potrà che essere incassato da Mario Rossi sul suo conto personale (l'importo versato dovrà poi essere girato dal conto dell'amministratore al conto della società, una volta costituita), il che potrebbe sollevare problemi sul punto che si possa considerare l'assegno come un versamento effettivamente avvenuto "a favore della società" (e ciò pure senza necessariamente pensare al caso dell'amministratore che si appropri dei soldi e non li versi alla società); anche per il bonifico ordinato a favore di un amministratore bisognerebbe ripetere un identico ragionamento.

Se invece si vuole rendere l'assegno incassabile sul conto della società, si dovrebbe in effetti intestarlo a "Mario Ros-

si quale nominando amministratore della costituenda Alfa Srl". Tuttavia, questa appare una complicazione inutile (si immagina che agli sportelli delle banche sorga più di un dubbio su questa operatività, sia in sede di emissione, sia in sede d'incasso dell'assegno) al cospetto della più semplice soluzione di intestare l'assegno alla "costituenda società".

La nota si esprime infine a favore della soluzione (sempre prospettata dal Sole di ieri) di ritenere ancora ammissibile che i soci optino per il versamento in banca, come accadeva in passato e come anche ora continua ad essere richiesto per la Spa. Il problema qui è però che, non essendoci più una norma di legge "di supporto", bisognerebbe ricorrere a un mandato specifico alla banca depositaria di istituire un conto vincolato, intestato alla costituenda società, destinato ad essere movimentato da coloro che risulteranno essere gli amministratori della società stessa, una volta iscritta nel Registro imprese. A questo riguardo, ci si scontra però con lo standard delle procedure bancarie che, ad oggi, non sono state ancora state predisposte per gestire queste "partite".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enti locali. Mancano le risorse

Nei Comuni piani anti-dissesto da rifare

Gianni Trovati
MILANO

■ «In merito all'accesso e all'utilizzo del Fondo di rotazione, si rileva che la misura dell'anticipazione prevista nel piano è superiore a quanto ad oggi concedibile». La frase è contenuta nella lettera inviata dal ministero dell'Interno ai Comuni che hanno aderito nella prima metà del 2013 al fondo anti-dissesto previsto dal Dl 174/2012 per raccogliere i sindaci prima che piombassero nel default, e in pratica significa che tutti questi piani sono da rifare. Nella colonna delle entrate, infatti, viene conteggiato un assegno statale spesso molto più generoso di quello realmente a disposizione, per cui i pro-

getti sono irrealistici e per raggiungere l'equilibrio, obiettivo obbligatorio per chi aderisce alla procedura, bisogna trovare altre entrate o tagliare più spese del previsto. Come mai?

La disciplina operativa dell'antidissesto, scritta nel Dm varato dal ministero dell'Interno l'11 gennaio scorso, prevede che, entro 10 giorni dalla richiesta del Comune di ottenere l'aiuto statale, il Viminale comuni-

LA SFORBI CIATA

Nel 2012 erano a disposizione 280 euro ad abitante ma gli interventi di quest'anno hanno tagliato i fondi a meno di 115 euro pro capite

chi l'importo massimo ottenibile (articolo 4, comma 2): con questo dato in mano, l'amministrazione può infatti accendere la calcolatrice e scrivere il piano necessario a riportare i conti in sicurezza, ripagando nel tempo anche l'anticipazione statale.

Tanto ordine però non si concilia con il caos che domina il 2013 della finanza locale, e che viene alimentato da un diluvio di interventi per ritoccare l'Imu, tagliare fondi, restituire risorse e così via. Nel frullatore è finito anche il fondo per le anticipazioni ai sindaci in difficoltà, in particolare con il taglio drastico (150 milioni di euro) subito a giugno per correggere una delle tante storture della disciplina Imu, quella che im-

poneva ai Comuni di pagare l'imposta (versandone anche il 50% allo Stato nel 2012) sugli immobili di loro proprietà. Il taglio e i cudi, però, ha naturalmente cambiato le carte in tavola, e ha anche impedito al ministero di seguire il calendario previsto dalle regole per indirizzare i sindaci verso bilanci strutturalmente in equilibrio. Morale della favola, i soldi non ci sono, e i piani vanno rifatti.

Il «buco» che si è aperto nei progetti varati dai Comuni nel 2013 non è di poco conto. Il Dl 174/2012 prometteva ai sindaci un massimo di 300 euro ad abitante, nel 2012 città come Napoli e Catania avevano ottenuto 280 euro, e le amministrazioni si erano regolate su questi precedenti

L'anticipazione



Sul Sole 24 Ore del 9 luglio erano stati anticipati gli effetti del taglio di risorse al fondo rotativo che finanzia le anticipazioni agli enti che aderiscono alle procedure pre-dissesto. Gli effetti si sono puntualmente concretizzati in questi giorni, con le lettere del ministero dell'Interno che invitano a riscrivere i piani

modulando le richieste in base alle proprie esigenze. Dopo i tagli, però, a disposizione ci sono meno di 115 euro ad abitante, cioè il 62% in meno rispetto all'anno scorso. Anche perché, nel frattempo, l'allungamento delle procedure per i piani 2012 ha tenuto lontano dalla cassa le restituzioni da parte degli enti che avrebbero dovuto rialimentare il fondo rotativo.

Come se ne esce? Difficile dirlo, anche perché i piani di rientro già prevedono l'innalzamento al massimo di aliquote e tariffe, per cui su quella via non ci sono più margini. Occorre quindi rivedere i tagli di spesa, aumentare il recupero di evasione, e soprattutto fare in fretta, anche perché non è chiaro se l'obbligo di riscrittura dei piani fa ripartire i termini per la loro presentazione.

gianni.trovati@ilsale24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piani azionari e coinvestimento del management

Assegnazione di azioni, stock option e strumenti finanziari
Disciplina civilistica, trattamento contabile e fiscale

Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategica

Incarichi particolari
Operazioni con parti correlate



Milano, 25 e 26 settembre 2013 - Grand Hotel et de Milan

Prima giornata: mercoledì 25 settembre 2013

Piani azionari e coinvestimento del management

Assegnazione di azioni e di strumenti finanziari ai dipendenti nella disciplina civilistica, dei mercati e di vigilanza
Prof. Avv. Daniele U. Santosuosso - Sapienza Università di Roma

Aspetti contrattuali dei piani azionari e di coinvestimento
Avv. Paola Tradati - Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners Studio Legale

Il trattamento in bilancio dei piani azionari e di incentivazione
Dott. Franco Riccomagno - Deloitte

La disciplina fiscale dei redditi da lavoro
Dott. Marco Piacenti * - Ministero dell'Economia e delle Finanze

I piani di stock option: assegnazione di azioni e di warrant
Dott. Paolo Ludovici - Maisto e Associati

Il coinvestimento del management, azioni privilegiate, clausole di leaver
Dott. Fabio Brunelli - Di Tanno e Associati Studio Legale Tributario

La deducibilità Ires e i profili Irap degli incentivi al management
Dott. Domenico Ponticelli - Di Tanno e Associati Studio Legale Tributario

Seconda giornata: giovedì 26 settembre 2013

Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategica

La remunerazione degli amministratori: evoluzione normativa e implicazioni operative
Ing. Maurizio Cicia - Eni
Avv. Antonella Guida - Eni

Politiche remunerative per il Dirigente Preposto alla redazione di documenti contabili, per l'Internal Auditor e per altri manager strategici
Avv. Alessandro Chieffi - Mazzoni e Associati Studio Legale

Trasparenza dei compensi degli amministratori
Avv. Paola Spatola - Assonime
Prof. Stefano Bozzi - Università Cattolica del Sacro Cuore - Roma

Operazioni con parti correlate e compensi degli amministratori: procedure e esenzioni
Avv. Emilia Pucci - Assonime

Il ruolo degli shareholders e degli stakeholders in relazione alla remunerazione
Avv. Giuseppe Catalano - Indesit Company

Say on Pay, il voto degli investitori istituzionali e l'influenza dei Proxy Advisor
Dott. Fabio Bianconi - Georgeson

Rapporto di lavoro dipendente e la posizione di amministratore delegato e direttore generale
Avv. Marcello Giustiniani - Bonelli Erede Pappalardo Studio Legale

I prossimi eventi in programma

La disciplina antiriciclaggio per le compagnie assicurative

Milano, 19 settembre 2013
Hotel Hilton

La responsabilità solidale nei contratti d'appalto

Milano, 20 settembre 2013
Hotel Hilton

La nuova disciplina delle società quotate: un update alla luce di recenti operazioni societarie

Milano, 15 e 16 ottobre 2013
Grand Hotel et de Milan

PARADIGMA Srl

Per informazioni, programma completo e iscrizioni:

C.so Vittorio Emanuele II, 68 - 10121 Torino
Tel. 011.538666 - Fax 011.5621123
www.paradigma.it - info@paradigma.it

Coordinatore e Responsabile Paradigma:
Dott.ssa Maria Vittoria Curbis

* La relazione è svolta a titolo personale e non impegna l'Ente di appartenenza